

## Import ed export

# Puglia a due velocità Nel totale non brilla

A pag. 3

# Export, Puglia a due facce: il Salento sorride, Bari no

► Dalla **Camera di commercio** salentina il punto sulle vendite estere del 2021

► Numeri positivi per Brindisi, Bat e Taranto  
Segno negativo invece per l'area di Foggia

**Il Salento cresce del 25%  
A Bari -1,1%  
nonostante  
i 4 miliardi  
di esportazioni**

Mentre si attende di capire se e in quale misura gli effetti della guerra incideranno sulle esportazioni del 2022, i dati pugliesi sul fatturato estero indicano un segno positivo nel 2021, sebbene il bilancio complessivo sia tra i più bassi delle regioni del Sud. Lo conferma il report sul commercio estero, diffuso dalla **Camera di Commercio** di Lecce, sulla base dei dati Istat.

A livello nazionale, rispetto all'anno precedente, l'export mostra una crescita molto sostenuta (+18,2%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+46,4%) ma più contenuto al Sud (+6,6%). Nel 2021, tutte le regioni italiane, a eccezione della Basilicata (-14,7%), registrano incrementi dell'export: i più marcati per Sardegna (+63,4%) e Sicilia (+38,8%), i più contenuti per Puglia (+4,9%) e Abruzzo (+5,0%).

Per quanto riguarda le province, è Lecce a fare la parte del leone: il 2021 si è chiuso per le imprese salentine con un fatturato estero di oltre 717 milioni di euro, recuperando ampiamente il terreno perso nel 2019 (574,7 mln) e soprattutto realizzando un risultato che non si vedeva da anni. La provincia di

Lecce con una crescita dell'export pari al 24,8% è in pole position nell'ambito della regione Puglia (+4,9%), anche se il suo "peso" sull'export pugliese è appena dell'8,3%, se pur in crescita negli ultimi anni. Hanno registrato delle variazioni positive anche la Bat (+15,4%), con un fatturato di oltre 622 milioni di euro, e la provincia di Brindisi (+14,8%) con un export di oltre 975 milioni, con un'incidenza sulle vendite estere pugliesi rispettivamente del 7,2% e dell'11,3%.

Il 50% dell'export pugliese invece è riconducibile alla provincia di Bari, nonostante però i suoi 4 miliardi di esportazioni ha registrato nel 2021 una leggera flessione del -1,1%, analogamente a Foggia (-2,9%) con vendite estere per oltre 756 milioni. Infine Taranto che registra un export di oltre 1,2 miliardi con una variazione annua positiva del 10,6% e un'incidenza sulle vendite estere pugliesi del 14,6%, la seconda provincia dopo Bari per valore assoluto. Per quanto riguarda i saldi - ossia il rapporto tra importazioni ed esportazioni - solo Lecce e Bari registrano saldi positivi, rispettivamente pari a 182,3 e 102,2 milioni di euro, le restanti province pugliesi, invece, registrano saldi rossi, in particolare Taranto con un saldo negativo di oltre un miliardo e mezzo, seguita da Brindisi con -102,5 milioni di euro, dalla provincia di Barletta-Andria-Trani (-87,8 milioni) e dalla provincia dauna (-2,4 milioni di euro).

A sorridere in particolare è il

Salento, con il 48% delle esportazioni rappresentato da macchinari e apparecchiature con un fatturato estero di oltre 346 milioni, settore che ha registrato nel 2021 un incremento del 41,6%. Segue il comparto moda con un export pari a 147,6 milioni e un incremento rispetto all'anno precedente del 22%. Il comparto comprende prodotti tessili il cui fatturato, pari a 13,3 milioni di euro, ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente del 43,3%, recuperando la flessione del 2020; anche il settore degli articoli di abbigliamento ha registrato un incremento di circa il 30% ed un fatturato di oltre 29 milioni; il calzaturiero con 105 milioni di merci esportate registra un incremento di circa il 18%. Un leggero incremento si registra anche nell'export dei prodotti alimentari e bevande (+1,9%) con un fatturato estero di circa 48 milioni di euro, di questi 27,6 milioni sono riconducibili alle bevande (vino) le cui esportazioni sono aumentate di oltre il 9%. I metalli di base e i prodotti in metallo, con 61 milioni di fatturato estero, registrano una crescita dell'8,7%.

«In un momento particolar-



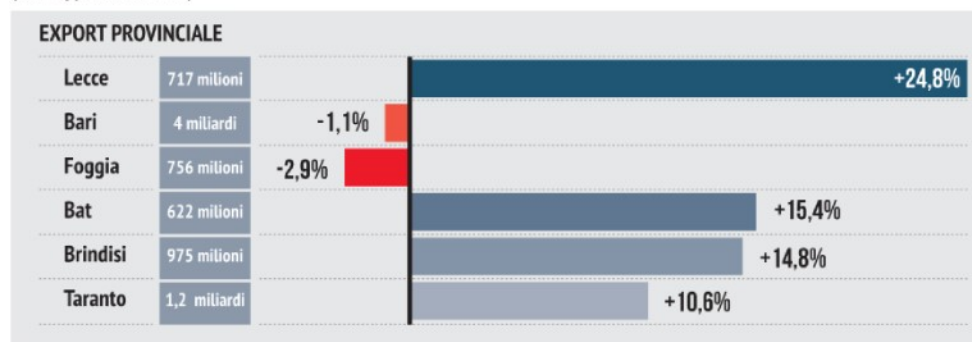
mente delicato - ha commentato il presidente della **Camera di Commercio** di Lecce Mario Vadrucci - , anche per le conseguenze del conflitto russo-ucraino, i numeri palesano i lusinghieri risultati che imprese e lavoratori salentini hanno conseguito, con impegno, nel corso del 2021, nonostante la pandemia, proprio sui mercati internazionali. Risultati che, però, hanno necessità di un consolidamento e sappiamo bene che ora non sarà semplice realizzarlo».

Vadrucci auspica «che le imprese salentine, che, nel quadro pugliese spiccano per vivacità, trovino, insieme a quelle di tutta la regione, un terreno più favorevole anche sotto il profilo normativo; è importante riuscire a mantenere i ritmi produttivi senza problemi di approvvigionamenti di materie prime, questione che pure sta penalizzando non poco comparti rilevanti come il metalmeccanico e le costruzioni. Anche grazie al supporto delle istituzioni e delle **Camere di commercio** appare strategico, altresì, in questa fase, riuscire a diversificare i paesi verso i quali le nostre imprese esportano le loro produzioni, individuando quei nuovi mercati di sbocco in grado di compensare eventuali blocchi nell'importazione dei paesi maggiormente coinvolti dagli effetti diretti ed indiretti della crisi internazionale».

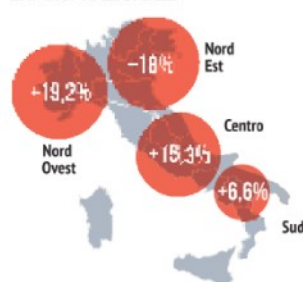
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ESPORTAZIONI 2021

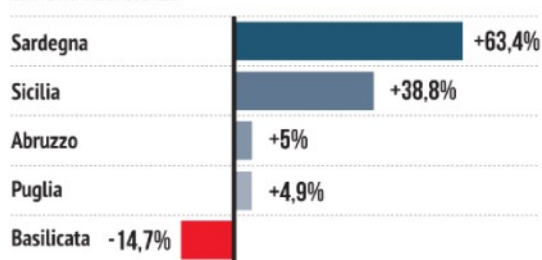
(dati rapportati al 2020)



### EXPORT NAZIONALE



### EXPORT REGIONALE



Fonte: Istat-Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'EGO - HUB



Nella foto sopra, il presidente della **Camera di Commercio** di Lecce Mario Vadrucci. «In un momento così delicato - dice - i numeri sono lusinghieri per il Salento